

diocesi di Vigo e Bernardo Claperii di Carlet. — Atti Cristoforo Soler notaio di Valenza.

200. — s. d., (1356). — c. 62 (60). — Condizioni per la condotta di milizie a cavallo ai servigi del comune di Venezia.

201. — 1356, ind. X. — c. 80 (79). — Il doge al signore di Gerba e Tripoli. Lo ringrazia della sua buona disposizione verso i veneziani, riferita dai suoi ambasciatori e dagli inviati veneti Barnaba Girardo e Maffeo Michele. Venezia assente ai suoi cittadini di andare nel territorio di Tripoli a caricar sale di Cherchenek e di Ras-el-Mochebez, restando fermo il trattato n. 163.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

202. — s. d., (1356). — c. 83 (82) t.^o — Francesco Buono vicario del patriarca di Grado alla Signoria. Il defunto doge Giovanni Gradenigo gli commise di formar processo sopra querela sporta alla Signoria da Matteo vescovo d' Ossero contro l' abate di S. Pietro pur d' Ossero, per usurpazione delle isole d' Unie e Malle. Rilevò da documenti, uno dei quali dei tempi di Alessio imperatore di Costantinopoli e di Cresimiro re di Croazia, che Unie spettava in parti eguali ad ambi i contendenti; però il vescovo produsse testimoni in proprio favore. Le prove offerte dalle parti per l' altra isola non fanno prevalere i diritti di alcuna di esse.

V. LUMBÉ, *op. cit.*, III, 301.

203. — 1356 (1357), ind. X, Gennaio 7. — c. 105 (104). — Istrumento in cui si dichiara, che Napoleone de' Pontiroli procuratore, come al n. 197, pagò al procuratore di Pietro IV re d' Aragona (v. n. 188) i 1800 fiorini accennati nel detto n. 197, facendone ambedue quitanza al depositario Michele vescovo di Barcellona, e dichiarando il regio rappresentante essere il pagamento in piena regola.

Fatto in Avignone nella bottega ove si pesano i fiorini d' oro di Firenze. — Testimoni: Simone de Torono procuratore del re d' Aragona, Pietro Casonerii regio *ianitor*, Iacopo di Bonaccorso da Firenze, Francesco di Andrea da Arezzo. — Atti come il n. 195.

204. — 1357, Gennaio 12. — c. 100 (99). — Il procuratore del re d' Aragona, (v. allegati) avendo ricevuto da Folco Perer collettore apostolico nelle provincie di Tarragona e Saragozza 5000 fiorini d' oro, pagatigli in forza di ordine della Camera apostolica, che ne deve essere rimborsata in Romagna dal comune di Venezia sul debito di 22,000 fiorini che questa aveva verso il re; ed essendogli promessi altri fiorini 5000 alle stesse condizioni appena saranno tolti gli impedimenti posti dai regi ufficiali all' esazione dei redditi papali nella diocesi di Valenza; cede al detto collettore e alla Camera apostolica tutte le ragioni di azioni del re verso Venezia pel detto credito di 5000 fiorini, e nel caso che questa non pagasse, promette di restituire la somma esborsatagli, sotto pena di scomunica ecc. ecc. (v. n. 188 e 215).